

CARO-VITA

DS6901

DS6901

Boom prezzi alimentari +30% rispetto al 2019

● **ROMA.** Burro, olio, caffè, cioccolato, riso. Ma anche carne, frutta e verdura. Gli aumenti dei prezzi della spesa quotidiana al mercato o al supermercato sono un po' sotto gli occhi di tutti e a certificarli è arrivato anche l'Istat, che ha calcolato il rincaro complessivo dall'era pre-Covid ad oggi. I generi alimentari costano oggi in Italia praticamente un terzo in più del 2019.

«In conseguenza della forte impennata registrata tra la fine del 2021 e i primi mesi del 2023 e al successivo perdurare di una significativa, seppure più moderata, tendenza alla crescita», spiega l'Istituto di statistica, i prezzi al consumo dei beni alimentari, ovvero di cibo e bevande non alcoliche, hanno raggiunto a luglio un livello più elevato del 30,1% rispetto a quello medio del 2019. Il dato fa riferimento all'indice armonizzato ed è quindi confrontabile con quelli europei. Il trend al rialzo ha riguardato tutti i Paesi del vecchio continente e l'Italia non è nella situazione peggiore. La media della Ue27 vede un'impennata di oltre il 39%. La Germania deve fare i conti con un balzo di

circa il 40%, la Spagna del 38%, mentre l'aumento in Francia è stato relativamente minore, pari al 27%.

«Una magra consolazione» per l'Unione nazionale consumatori, che - in un coro unico con le altre associazioni - denuncia rincari *monstre* praticamente su tutti i prodotti, parlando di aumenti «insostenibili» a fronte di stipendi che non si adeguano all'inflazione da 30 anni a questa parte.

Per il Centro di formazione e ricerca sui consumi: tra agosto 2019 e agosto 2025 alcuni prodotti hanno subito «rincari astronomici». Il burro segna +60%, seguito dall'olio d'oliva a +53,2%, dal riso a +52% e dal cacao in polvere a +51,4%. Ma ci sono anche il caffè (+47%), l'olio di semi (+43%), le patate (+40%). Di fronte ad un carrello della spesa che «è sempre più vuoto ma, paradossalmente, sempre più costoso», la richiesta al governo è dunque quella di replicare il «trimestre anti-inflazione» dell'autunno del 2023. Parlando di una vera e propria speculazione, il Codacons chiede invece a Mr Prezzi e all'Antitrust di aprire un'indagine. [Ansa]

